



**Università
degli Studi
di Ferrara**

Nucleo
di Valutazione

Relazione sul bilancio d'esercizio 2023
(ex Legge 537/1993, art. 5, comma 21)



Il Nucleo di Valutazione di Ateneo dell'Università di Ferrara è composto da:

<i>Prof.ssa Cristiana Fioravanti</i>	- Università degli Studi di Ferrara, Coordinatrice
<i>Dott.ssa Ilaria Adamo</i>	- Università degli Studi Piemonte Orientale
<i>Prof. Giuseppe Crescenzo</i>	- Università degli Studi di Bari
<i>Dott.ssa Maria Letizia Melina</i>	- Già Ministero dell'Università e della Ricerca
<i>Prof. Bruno Moncharmont</i>	- Università LUM
<i>Sig.a Rebecca Ruggerini</i>	- Rappresentante delle Studentesse e degli Studenti

I documenti prodotti dal Nucleo di Valutazione sono reperibili nel sito internet:

<https://www.unife.it/it/ateneo/organi-elezioni/organi/organi-di-governo/ndv/relazioni/documenti-del-nucleo>

Documento approvato nella riunione del Nucleo di Valutazione del 24 ottobre 2024.



Sommario

1. OSSERVAZIONI GENERALI	3
2. UN QUADRO D'INSIEME	4
Limite di fabbisogno finanziario	4
Il limite di incidenza delle spese per il personale	5
L'indice di indebitamento	6
Indicatore di sostenibilità economico-finanziaria (ISEF)	6
3. CONSIDERAZIONI SULLA GESTIONE	8
L'indicatore di tempestività dei pagamenti	8
Limite 20% Contribuzioni studentesche/FFO	8
La politica delle risorse umane	8
4. STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO	10
5. ANALISI DEL FONDO DI FINANZIAMENTO ORDINARIO (FFO)	13
6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	16

1. OSSERVAZIONI GENERALI

Il Nucleo di Valutazione dell'Università di Ferrara (di seguito Nucleo) ha redatto la presente relazione come previsto dall'art. 5, comma 21 della Legge 537/93. Il Nucleo ha quindi preso in esame e valutato i principali risultati del bilancio unico di Ateneo 2023, approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 28 maggio 2024. In linea con quanto fatto negli anni scorsi, il Nucleo ha focalizzato la propria attività sul buon andamento dell'azione amministrativa, formulando raccomandazioni di carattere strategico, rimandando invece l'accertamento della regolarità contabile e finanziaria dell'Ateneo alle verifiche svolte dal Collegio dei Revisori dei Conti, come previsto dalla normativa e dall'art. 17 dello Statuto di Ateneo. Anche in questa occasione, la competenza del Nucleo è finalizzata all'accertamento della qualità complessiva dei processi, al fine di contribuire al miglioramento del sistema interno di autovalutazione; la valutazione del Nucleo, infatti, considera le attività complessive realizzate nella gestione dell'Ateneo, da cui si evinca la presenza dei presupposti per il conseguimento di obiettivi di miglioramento e il conseguimento di alcuni risultati ritenuti significativi.

Nell'elaborare la presente relazione, il Nucleo di Valutazione ha consultato i seguenti documenti, relativi al Bilancio Unico di Ateneo 2023:

- Stato Patrimoniale Attivo e Passivo al 31.12.2023
- Conto Economico 2023
- Rendiconto unico d'Ateneo in contabilità finanziaria 2023
- Classificazione per missioni e programmi
- Nota Integrativa
- Relazione sulla gestione esercizio 2023 (ai sensi dell'art. 1, c. 2, lett. c) del D.Lgs 18/2012 e dell'art. 3-quater della legge 1/2009)
- Relazione dei Revisori dei Conti al Bilancio Unico di Ateneo di esercizio 2023.

In particolare, la finalità di questa relazione è sia quella di analizzare e valutare l'impatto degli accadimenti relativi all'esercizio finanziario sull'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale dell'Ateneo, sia quella di dare evidenza delle caratteristiche e degli esiti della gestione, evidenziando anche le correlazioni con aspetti emersi durante le audizioni con i Corsi di Studio e i Dipartimenti.

Il presente documento, pertanto, si sofferma sull'analisi della situazione contabile del 2023, con particolare riferimento, alla dimensione del consolidato patrimoniale e all'entità della principale fonte di finanziamento dell'Università, costituita dal Fondo di Finanziamento Ordinario, dedicando un particolare *focus* alla quota premiale.

Come già sottolineato gli anni scorsi, il fine della presente relazione è quello di dare una valutazione del grado di efficienza con cui le risorse a disposizione dell'Amministrazione sono state gestite per il raggiungimento degli obiettivi che la stessa deve, in quanto istituzione pubblica, e intende perseguire.

2. UN QUADRO D'INSIEME

Il bilancio unico dell'esercizio 2023 rappresenta la nona chiusura in contabilità economico patrimoniale, come sistema contabile, in sostituzione della contabilità finanziaria.

Si riportano di seguito alcune considerazioni relative ai principali indici e limiti che forniscono un quadro d'insieme dell'attività dell'Ateneo nell'esercizio finanziario 2023.

Diversi indicatori esaminati nel prosieguo fanno riferimento alla contribuzione studentesca; al fine di effettuare complete considerazioni d'insieme, si riporta di seguito l'andamento delle iscritte e degli iscritti dell'Ateneo nell'ultimo quadriennio, che evidenzia un trend in forte e rapida crescita:

	2018/19	2019/20	2020/21	2021/22	2022/23	2023/24
Iscritte/i ante riforma ex DM 270/2004	530	424	328	269	214	180
Iscritte/i alle lauree triennali	14.851	16.934	19.139	19.668	19.429	19.031
Iscritte/i alle lauree magistrali a ciclo unico	4.491	4.772	5.140	5.554	5.600	5.968
Iscritte/i alle lauree magistrali	2.062	2.143	2.368	2.727	3.039	3.303
Iscritti-Iscritte/i ai corsi di Dottorato	343	359	359	425	438	479
Iscritte/i alle Scuole di Specializzazione	561	753	909	988	1037	34*
Iscritte/i a master di I e II livello	429	382	699	587	546	440
Iscritte/i a corsi di perfezionamento	83	42	82	113	203	118
Iscritte/i ai FIT	376	151	240	630	0	0
TOTALE	23.726	25.960	28.881	30.961	29.496	29.553

Fonte: Ufficio Servizio SOS e digitalizzazione didattica

* Al momento della redazione della presente relazione, le iscrizioni alla Scuole di Specializzazione sono in atto e pertanto non si dispone del dato definitivo.

Limite di fabbisogno finanziario

Il fabbisogno finanziario rappresenta l'incidenza complessiva dei pagamenti dell'Ateneo sulla cassa statale, cioè il complesso dei pagamenti effettuati mediante utilizzo delle risorse statali con prelievo dalle contabilità speciali infruttifere presso le Sezioni di Tesoreria Provinciale dello Stato (Banca d'Italia). Il fabbisogno finanziario è determinato dal MEF per l'intero sistema universitario e ripartito dal MUR ai singoli Atenei, pertanto a ciascuna Università è assegnato il proprio limite di fabbisogno. Il limite di fabbisogno rappresenta quindi un limite alla possibilità di prelevare risorse liquide dal conto di tesoreria statale. È interesse delle Università centrare la quota di fabbisogno assegnato, in modo da non incorrere in sanzioni, in caso di superamento, o, al contrario, di vedersi assegnare una quota inferiore l'anno successivo.

Il comma 971 dell'art. 1 della Legge di Bilancio 2019 (L. 30/12/2018 N.145) ha stabilito che il fabbisogno finanziario annuale per il periodo 2019 – 2025 sarà determinato dal fabbisogno realizzato nell'anno precedente (incrementato dal PIL) al netto delle riscossioni e dei pagamenti sostenuti per investimenti e ricerca e innovazione nel territorio nazionale.

Per l'Ateneo di Ferrara, il limite massimo per il 2023 in termini di fabbisogno finanziario (prelievi dalla tesoreria per pagamenti al netto delle entrate proprie) è stato determinato in complessivi € 100.500.000¹ a fronte di un fabbisogno realizzato effettivo di € 103.450.000².

Il Nucleo riconoscendo che la problematica del rispetto del limite di fabbisogno è estesa a tutto il sistema universitario suggerisce all'Ateneo, oltre che di continuare a monitorare frequentemente in corso d'anno l'andamento del limite al fabbisogno in un'ottica di equilibrio temporale, per evitare eventuali penalizzazioni economiche commisurate allo scostamento registrato per l'anno precedente, di proseguire nell'interlocuzione con gli altri Atenei, il Codau e il Ministero per l'introduzione di possibili misure correttive a mitigazione della problematica.

Il limite di incidenza delle spese per il personale

L'art. 5 del D.Lgs. 29 marzo 2012, n. 49, ha introdotto una modalità di calcolo del limite massimo che può assumere l'incidenza complessiva delle spese del personale (comprehensive delle spese per il personale a contratto, dei fondi per il trattamento accessorio del personale tecnico e amministrativo e dirigente, nonché delle spese per le supplenze e i contratti di insegnamento) in rapporto alla somma del FFO, della Programmazione e della contribuzione studentesca netta. Il limite indicato dal succitato decreto è stato fissato all'80%.

Nella tabella che segue sono riportati i valori 2021, 2022 e 2023 relativi alle spese per il personale, alle entrate complessive e al conseguente indicatore di spese di personale.

	2021	2022	2023
Spese per il personale	€ 73.438.656*	€ 76.196.651*	€ 84.327.305**
Entrate complessive (FFO + Programmazione + Tasse popolazione studentesca)*	€ 134.808.445*	€ 150.170.278*	€ 167.564.560**
Indicatore di spese di personale	54,48%*	50,74%*	50,32%**

* Dato definitivo - Fonte: Proper - i dati per l'anno 2022 non sono ancora disponibili

** Dato provvisorio - Fonte: relazione illustrativa al Bilancio Unico 2023, p.24.

In un quadro generale che vede da diversi anni l'indice di spese di personale ben al di sotto del limite massimo, il Nucleo di Valutazione apprezza tale positivo andamento ed il presidio di tale indicatore, frutto di una continua e strutturale attività di monitoraggio ed analisi approfondita, di cui auspica la prosecuzione. Il Nucleo, considera molto positivo questo dato e, rammentando che il limite dell'80% è un limite massimo da non oltrepassare ed apprezzando le azioni di dimensionamento del personale già messe in atto, che rispondono alla politica espansiva in termini di popolazione studentesca e agli ambizioni obiettivi del piano strategico, riscontra con favore che l'Ateneo può

¹ Fonte: nota integrativa al Bilancio Unico 2023, pag. 137

² Fonte ripartizione Ragioneria.

proseguire in modo più che confidente nelle azioni di potenziamento del personale nel rispetto dei vincoli normativi e in linea con le proprie strategie.

L'indice di indebitamento

Per quanto riguarda l'indice di indebitamento (previsto dall'art. 6 del D.Lgs. 49/2012 e calcolato rapportando l'onere complessivo di ammortamento annuo³ alla somma algebrica delle entrate, delle spese per personale e dei fitti passivi) il limite massimo stabilito dalla normativa vigente è fissato al 10%.

Le spese complessive a carico del bilancio relative a rate annuali di ammortamento compresi gli interessi (numeratore dell'indice di indebitamento) sono, anche per il 2023, per il nono anno consecutivo, pari a zero, rendendo quindi nullo anche il valore dell'indice.

Indicatore di sostenibilità economico-finanziaria (ISEF)

L'indicatore di sostenibilità economico finanziaria ISEF, previsto dall'art. 7 del D.Lgs. 49/2012 (e ripreso dal DM 47/2013), è dato dal rapporto tra l'82% delle entrate complessive nette dell'Ateneo (date dalla somma algebrica di FFO, Fondo Programmazione Triennale, contribuzione studentesca e fitti passivi) e le spese complessive di Ateneo per spese di personale (a carico dell'Ateneo) e oneri di ammortamento. L'indice deve essere superiore a 1.

Si riportano pertanto nella tabella che segue i valori del triennio 2021-2023 dell'indice e delle relative componenti.

	2021	2022	2023
82% Entrate complessive nette (FFO + Programmazione + Tasse studenti – Fitti passivi)	€ 110.266.238	€ 122.909.352	€ 137.150.614*
Spese di personale + Oneri di ammortamento	€ 73.438.656	€ 76.196.651	€ 84.327.305*
ISEF	1,5	1,61	1,63*
Δ numeratore-denominatore	€ 36.827.582	€ 46.712.701	€ 52.823.309*

* Dato provvisorio - Fonte: relazione illustrativa al Bilancio Unico 2023, p. 24

I dati evidenziano un andamento molto positivo dell'indice, che, confermando un trend pluriennale, si mantiene ulteriormente e stabilmente sopra 1. Nell'ultimo anno si registra un incremento sia delle entrate complessive nette sia delle spese di personale oltre agli oneri di ammortamento. Il Nucleo di Valutazione, apprezzando i risultati raggiunti, valuta molto positivamente l'attività di costante ed attento monitoraggio di tale indicatore, il cui andamento positivo permette di sostenere in maniera coerente la politica di espansione perseguita dall'Ateneo, sia con riferimento all'istituzione di nuovi Corsi di Studio (l'indicatore deve essere > 1), sia al fine di ottenere benefici rispetto ai punti organico potenzialmente ottenibili dall'Ateneo.

Nella tabella precedente è stata evidenziata anche la differenza (Δ) tra numeratore e denominatore dell'indice ISEF poiché tale Δ costituisce il margine per gli atenei virtuosi utilizzato per

³ Per onere complessivo di ammortamento annuo si intende l'onere annuo per capitale e interessi dei mutui e di altre forme di indebitamento a carico del bilancio dell'ateneo.



il calcolo e l'assegnazione dei punti organico aggiuntivi. L'incremento del Δ registrato nell'ultimo anno conferma ulteriormente il rafforzamento registrato negli anni precedenti, e consente all'Ateneo di sfruttare appieno le proprie potenzialità.

Gli ottimi risultati degli indicatori di spese di personale e di sostenibilità hanno permesso all'Ateneo di acquisire ulteriori punti organico in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1, comma 978 della legge 145/2018 relativo alle maggiori facoltà assunzionali.

3. CONSIDERAZIONI SULLA GESTIONE

Il quadro legislativo vigente prevede una serie di disposizioni finalizzate alla progressiva riduzione di determinate voci di spesa, rispetto al dato storico registrato in un determinato anno di riferimento. Le somme derivanti dalle riduzioni di spesa sono restituite allo Stato entro il 30 giugno e versate in apposito capitolo di entrata. Dall'analisi del bilancio unico si evince che tali importi sono stati correttamente versati.

L'indicatore di tempestività dei pagamenti

A decorrere dall'esercizio finanziario 2014, le pubbliche amministrazioni sono tenute ad allegare alle relazioni dei bilanci consuntivi prima e del bilancio unico poi, un prospetto attestante l'importo dei pagamenti, relativi a transazioni commerciali, effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal D.lgs. 231/2002, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'articolo 33 del D.lgs. 33/2013.

L'indicatore di tempestività dei pagamenti dell'anno 2023 è pari a -9,90 giorni (-6,73 giorni per il 2022 e -7,28 giorni per il 2021), cioè evidenzia – complessivamente – un termine medio di pagamento anticipato rispetto alle scadenze previste nelle transazioni commerciali. Ciò ha escluso l'Università dall'applicazione delle misure sanzionatorie previste, consistenti nel divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo.

Dalla nota integrativa emerge altresì che il 7,6% dei pagamenti è stato effettuato oltre il termine contrattualmente previsto, contro il 9,5% del 2022.

Analizzando il dettaglio della quota di pagamenti effettuati oltre il termine contrattualmente previsto, si evidenzia che per 1,12 milioni di euro (il 35% del totale dei pagamenti effettuati oltre il limite contrattuale, contro il 75% dell'anno precedente) il ritardo è compreso fra 1 e 10 giorni, per 1,75 milioni di euro il ritardo è compreso fra gli 11 e i 30 giorni (52% del totale dei ritardi, contro il 12% dell'anno precedente) e per i restanti 0,43 milioni di euro ha superato il mese.

Ciò è riconducibile a documentazione incompleta, al prolungarsi dei tempi necessari per i collaudi, a contestazioni per riscontro di merci o servizi non conformi a quanto ordinato.

Limite 20% Contribuzioni studentesche/FFO

Ai sensi del D.P.R. 25 luglio 1997, n. 306 "Regolamento recante disciplina in materia di contributi universitari" (art. 5 - Limiti della contribuzione studentesca) il rapporto tra le contribuzioni studentesche e il Fondo di Finanziamento Ordinario non deve superare il 20%, aggiornato dal DL 95/2012 (cd *Spending Review*) che ha modificato la modalità di calcolo delle contribuzioni studentesche da considerare nel rapporto. Tale modifica prevede l'esclusione dal computo del 20% del gettito derivante dalle studentesse e dagli studenti iscritte/i oltre la durata normale dei rispettivi corsi di studio di primo e secondo livello.

Sulla base dei dati presenti nella nota integrativa al Bilancio unico relativamente al 2023⁴, è migliorato il rapporto tra entrate contributive studentesche ed FFO, al netto di esoneri e rimborsi e della contribuzione studentesca relativa ad anni accademici precedenti, che si attesta al 13,53% (18,16% nel 2022) come riportato di seguito: € 18.843476,16 / € 139.282.477 = 0,1353

La politica delle risorse umane

Come riportato nella relazione sulla gestione, con riferimento alle politiche di reclutamento, anche nel corso del 2023 l'Ateneo ha agito nel rispetto dei diversi vincoli definiti dal D.Lgs. n. 49/2012, dalla Legge n. 240/2010 e dal vigente D.P.C.M. sugli indirizzi della programmazione del personale

⁴ Fonte dati: pag. 223 della Nota integrativa al Bilancio Unico 2023

universitario. Nel corso del 2023, la politica delle risorse umane ha portato alla presa di servizio, del seguente personale:

Personale docente e ricercatore

Tipologia	Unità arruolate	Di cui dall'esterno
PO	6	3
PO a tempo determinato	1	1
PA	13	6
RTD-A	39	n.d.
RTD-B	5	0
RTT	7	1

Personale tecnico-amministrativo e bibliotecario

Tipologia	Unità arruolate	Di cui dall'esterno
Categoria B	1	1
Categoria C	21	21
Categoria C a tempo determinato	2	2
Categoria D	18	7
Categoria D a tempo determinato	5	5
Categoria EP	2	-

Le tabelle precedenti evidenziano un'iniezione di forze nuove nell'Ateneo, sia con riferimento alla componente di docenti e ricercatori, sia con riferimento alla componente tecnico-amministrativa, in linea con le esigenze segnalate lo scorso anno e con i numerosi obiettivi del piano strategico.

L'assegnazione dei punti organico legati alle cessazioni dell'anno precedente, effettuata con D.M. n. 1560/2023 trasmesso agli Atenei in data 9 gennaio 2023, risulta pari a 35,94 punti organico, equivalenti ad un riconoscimento del turn-over pari al 188%. Nello stesso anno sono stati assegnati all'Ateneo 40, 5 punti organico sulla base del D.M. n. 795/2023 "Piani straordinari di reclutamento di personale universitario 2022-2026" con riferimento al piano B).

4. STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Si riportano in sintesi i principali valori dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico relativi agli esercizi 2021, 2022 e 2023.

Stato patrimoniale – importi in Euro

	2021	2022	2023
Immobilizzazioni	79.930.294,60	82.227.776,35	101.786.598,18
Attivo circolante	316.791.627,88	374.179.338,15	426.947.871,94
Ratei e risconti attivi ⁵	2.557.696,55	2.619.458,58	2.508.693,95
Totale attivo	399.279.619,03	459.026.573,08	531.243.164,07
Patrimonio netto	229.125.384,06	268.741.513,76	307.400.719,70
Fondo rischi e oneri	6.546.938,43	7.584.305,58	8.077.245,01
Trattamento fine rapporto lavoro subordinato	-	-	-
Debiti	22.745.020,21	24.783.162,81	24.782.474,09
Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti	140.862.276,33	157.917.590,93	190.982.725,27
Totale passivo e patrimonio netto	399.279.619,03	459.026.573,08	531.243.164,07

Lo Stato Patrimoniale evidenzia la solidità del patrimonio dell'Ateneo come peraltro evidenziato anche dal Collegio dei Revisori nella propria relazione al bilancio unico 2023 nella quale lo stesso Collegio ha altresì sottolineato la presenza di positivi valori dei margini di struttura (saldo tra il Patrimonio netto e le immobilizzazioni) e di tesoreria (differenza fra liquidità immediata e differita ed i debiti a breve termine). In merito al margine di struttura il Nucleo concorda con quanto sottolineato dal Collegio, relativamente al fatto che il “dato evidenzia, potenzialmente, che l’Ente sarebbe anche in grado di crescere ulteriormente, potendo fare affidamento su mezzi adeguati.”⁶

Patrimonio Netto – importi in Euro

	2021	2022	2023
Fondo di dotazione dell'Ateneo	31.199.201,02	31.233.936,02	31.254.898,02
Patrimonio vincolato	155.348.931,69	189.450.614,87	213.758.610,97
Patrimonio non vincolato (*)	11.428.268,81	6.067.207,5	21.744.408,91
Utile d'esercizio	31.148.982,54	41.989.755,37	40.642.801,80
TOTALE	229.125.384,06	268.741.513,76	307.400.719,70

(*) al netto del risultato d'esercizio

Il **patrimonio netto** (+ 38.659.205,94) è ulteriormente **aumentato** del 14% tra il 2022 e il 2023 (+17% l'anno precedente), con incremento di tutte le componenti con eccezione dell'utile, e in particolare l'aumento del patrimonio vincolato è dovuto in modo preponderante all'incremento dei fondi

⁵ Inclusi Ratei attivi per progetti e ricerche in corso

⁶ Fonte: Verbale del Collegio dei Revisori dei Conti n. 6.24 del 27 maggio 2024

vincolati per decisione degli organi istituzionali (+23.435.042,46), derivante in particolare per costituire riserve vincolate a copertura di perdite in esercizi futuri, a garanzia dei progetti PNRR, da Fondi Regione Emilia Romagna sisma maggio 2012 piano regionale OO PP e BB CC, di quelli previsti per beni mobili e immobili.

Si rimanda alla “Nota Integrativa al Bilancio Unico di Ateneo 31 dicembre 2023” per una trattazione più approfondita delle singole poste, in cui sono dettagliatamente motivate le singole variazioni.

Conto economico – importi in Euro

	2021	2022	2023
Proventi operativi	177.457.343,80	202.945.006,03	211.049.534,33
Costi operativi	141.553.765,41	156.053.911,67	165.154.398,31
Differenza	35.903.578,39	46.891.094,36	45.895.136,02
Proventi/oneri finanziari	-14.295,61	-14.038,07	274,93
Rettifiche di valori di attività finanziarie	0,00	-1.199,10	0,00
Proventi/oneri straordinari	163.568,78	265.019,87	212.552,07
Risultato prima delle imposte	36.052.851,56	47.140.877,06	46.107.963,02
Imposte d'esercizio	4.903.869,02	5.151.121,69	5.465.161,22
Risultato d'esercizio	31.148.982,54	41.989.755,37	40.642.801,80

L'Università di Ferrara ha chiuso gli ultimi sette esercizi facendo registrare un utile, in costante incremento dal 2019, nella tabella seguente si riportano i valori degli ultimi cinque anni (in Euro):

2019	2020	2021	2022	2023
20.342.310,91	25.490.586,28	31.148.982,54	41.989.755,37	40.642.801,80

Il 2023 vede l'Ateneo chiudere l'esercizio con un utile che supera i 40 milioni di Euro, con una lieve diminuzione di circa 1,3 milioni rispetto al 2022. Dalla nota integrativa emerge che la predetta diminuzione è riconducibile principalmente, alla gestione ordinaria, oltre che a quella straordinaria e delle imposte (-350 mila circa rispetto all'esercizio 2022).

Come si legge dalla relazione sulla gestione, in merito alla gestione ordinaria, il saldo negativo tra i due esercizi è dovuto all'aumento dei costi operativi superiore a quello dei proventi operativi, con un impatto negativo sul risultato di quasi 1 milione di euro.

In particolare, l'incremento dei proventi operativi è dovuto principalmente ai maggiori ricavi derivanti dai contributi (+5,6 milioni) e dai proventi propri (+2,56 milioni). L'aumento dei contributi è dovuto, principalmente, ai maggiori contributi da MIUR/MUR e altre Amministrazioni centrali per +6.56 milioni di euro (i trasferimenti disposti dal Ministero a valere sul Fondo per il finanziamento ordinario sono incrementati di +10,7 milioni mentre sono diminuiti per 5,4 milioni i contributi per medici in formazione specialistica). L'incremento dei proventi propri deriva dall'aumento per 3,8 milioni dei proventi per ricerche con finanziamenti competitivi e per circa 550 mila dei proventi per ricerche commissionate e trasferimento tecnologico. Sono, al contrario, diminuiti i proventi per la didattica di 1,8 milioni di euro rispetto all'esercizio 2022.

In merito ai costi, si può constatare un aumento su tutte le voci dei costi operativi (+9,1 milioni), ad esclusione degli “accantonamento per rischi e oneri”. L'incremento è dovuto, in particolare, ai costi



del personale (+5,18 milioni), di cui il 75% riferito al personale docente e ricercatore e il 25% riferito al personale dirigente e tecnico amministrativo. L'incremento dei costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica è certamente in linea con la politica espansiva dell'Ateneo, e si ritiene positivo l'incremento significativo delle spese di personale tecnico-amministrativo, che risponde alle necessità di supporto sia alle attività della didattica sia alle attività amministrative correlate alla crescita dell'Ateneo, ivi inclusa la gestione dei cospicui finanziamenti che l'Ateneo si è aggiudicato nell'ambito del PNRR che rappresentano senz'altro un'opportunità ma portano con sé complessità gestionali nuove per tutti gli Atenei. La crescita dei costi della gestione corrente di +3,09 milioni deriva principalmente dai costi per sostegno agli studenti e di costi per borse di studio per dottorato di ricerca.

Questo Nucleo apprezza particolarmente l'analisi di bilancio inserita a partire dal Bilancio 2017 nella relazione sulla gestione, da cui anche quest'anno emerge la correlazione tra impieghi e fonti effettuata dall'Ateneo.

Nel triennio 2021-2023 l'Ateneo ha stabilmente riportato un importante risultato d'esercizio (da oltre 31 milioni a oltre 40 milioni di Euro) che si basa sulla solidità del bilancio di Ateneo e su parte degli utili non distribuiti degli anni precedenti. In merito si apprezza l'utilizzo di gran parte dell'utile per il risanamento edilizio. Il Nucleo suggerisce comunque di continuare ad effettuare un'attenta indagine previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi nel breve e soprattutto nel medio periodo. In ogni caso il trend positivo delle performance, ottenute anche quest'anno, consente all'Ateneo di continuare a pianificare importanti azioni di sviluppo.

5. ANALISI DEL FONDO DI FINANZIAMENTO ORDINARIO (FFO)⁷

Nella tabella successiva vengono riportati per l'ultimo triennio i valori dei trasferimenti a valere sul Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) comprensivi di quote base, costo standard, perequativo e premiale.

	2021	2022	2023
FFO	€ 88.735.653	€ 99.285.891	€ 109.209.942
Variazione in valore assoluto	€ 9.568.551	€ 6.147.799	€ 9.301.870
Variazione in %	+12,09%	+6,6%	+9,31%
Peso sul sistema	1,33%	1,45%	1,54%

Fonte: DD.MM.1059/2021, 581/22 e 809/2023

Si riporta di seguito il confronto tra la composizione di Quota Base e Quota Premiale del FFO assegnato all'Università di Ferrara per gli anni 2021, 2022 e 2023, basato su quanto riportato nei DD.MM. 1059/2021, 581/22 e 809/2023 (valori in Euro).

	2021	2022	2023	Delta 2021-2022		Delta 2022-2023	
				assoluto	%	assoluto	%
Quota base*	60.323.640	65.305.582	72.393.443	4.981.942	+8,3	7.087.531	+ 3
Quota Premiale	27.086.587	31.488.341	32.071.952	4.401.894	+ 1,8	583.471	+ 8
Perequativo**	-2.306.471	-4.235.590	-466.719				

*da costo standard e su base storica - ** al netto della quota di accelerazione

Quota base ⁸ – valori in Euro				delta 2021-2022		delta 2022-2023	
	2021	2022	2023	assoluto	%	assoluto	%
DA COSTO STANDARD	30.960.921	35.419.246	41.639.654	4.458.325	14,4	6.220.408	17,6
SU BASE STORICA	26.157.069	29.886.336	30.753.459	3.729.267	14,26	867.123	2,9
Integrazione quota base⁹	3.205.650	2.375.076	2.535.474				
TOTALE	60.323.640¹⁰	67.680.658¹¹	74.928.527¹²				
Peso % sul sistema	1,44%	1,55%	1,68%				

Il peso totale dell'Ateneo fa registrare un aumento nel triennio.

⁷ La presente sezione riprende le considerazioni della precedente relazione, per allineare l'anno di riferimento del FFO con quello del Bilancio oggetto della relazione.

⁸ Come da DD.MM. 1059/2021, 581/22 e 809/2023

⁹ Per l'anno 2021 l'integrazione è relativa al consolidamento dei piani straordinari conclusi (art. 2 - lett. a.3 e lett. d.2 del DM 1059/2021) - Per l'anno 2022 l'integrazione è effettuata ai sensi dell'art. 238 DL 34/2020 e art. 10, lett. p.a) del DM 581/2022 - Per l'anno 2023 l'integrazione è effettuata ai sensi art. 238 DL 34/2020 e art. 10, lett. p.a) del DM 809/2023.

¹⁰ Per il 2021 l'importo totale ricevuto per quota base, comprensivo di ulteriori interventi straordinari al netto di attribuzioni e recuperi una tantum è pari a € 56.103.905.

¹¹ Per il 2022 l'importo totale ricevuto per quota base, comprensivo di ulteriori interventi straordinari al netto di attribuzioni e recuperi una tantum è pari a € 67.738.780.

¹² Per il 2023 l'importo totale ricevuto per quota base, comprensivo di ulteriori interventi straordinari al netto di attribuzioni e recuperi una tantum è pari a € 74.605.274.

I dati sopra riportati evidenziano ottime performance dell'Ateneo anche tenendo conto che l'importo riferito al costo standard risente di una riduzione dovuta all'utilizzo di docenti a contratto ai fini della verifica dei requisiti di docenza a.a. 2021/22 pari a € 3.598.965 (€ 8.740.802 l'anno precedente)¹³.

Si riporta di seguito l'analisi della quota premiale del FFO: in particolare si evidenzia il confronto tra i meccanismi di riparto degli anni 2021, 2022 e 2023.

Metodi di riparto della quota premiale a confronto

Ambito quota premiale		2021	2022	2023
Ricerca	VQR 60%: Risultati VQR 2015-2019 (indicatore finale di struttura IRFS (costituito da IRAS1, IRAS3 e IRAS4 con pesi diversi)	80% (1.756 Milioni di €)	80% (1.869 Milioni di €)	80% (2.000 Milioni di €)
	Politiche di reclutamento 20% Qualità delle politiche di reclutamento con riferimento all'indicatore finale di Ateneo IRAS2 relativo ai risultati della VQR 2015-2019 (sono prese in considerazione una variabile qualitativa e una quantitativa)			
Qualità del sistema universitario o e riduzione dei divari	20% In base ai 1 criteri di riparto definiti dall'art. 6, comma 6 e dall'allegato 2 del DM 289/2021 relativo alla programmazione 2021-2023	20% (439 Milioni di €)	20% (467 Milioni di €)	20% (500 Milioni di €)

Fonte: DD.MM. 1059/2021, 581/2022 e 809/2023 – Valori riferiti alle Università statali.

Nella tabella che segue si riportano le quote assegnate all'Ateneo per ciascuno degli indicatori che compongono la quota premiale per gli anni 2021, 2022 e 2023.

Quota premiale – valori in Euro

VOCE	2021	2022	2023
VQR	18.116.875	18.151.335	19.419.620
Peso sul sistema universitario	1,49%	1,32%	1,32%
POLITICHE RECLUTAMENTO	6.545.269	6.347.688	7.108.842
Peso sul sistema universitario	1,49%	1,38%	1,45%
QUALITÀ DEL SISTEMA UNIVERSITARIO E RIDUZIONE DEI DIVARI	6.826.337	7.572.929	8.111.393
Peso sul sistema universitario	1,55%	1,65%	1,65%
TOTALE	31.488.481	32.071.952	34.639.855
Peso % sul sistema universitario	1,42%	1,37%	1,39%

Le *performances* ottenute dall'Università di Ferrara, con riferimento ai risultati VQR (indicatore finale di struttura), risultano pressoché stazionarie tra il 2022 e il 2022 in termini di peso sul sistema. Le politiche di reclutamento, evidenziate dalla produzione scientifica, restituiscono invece risultati in

¹³ Limitatamente alle Università che, ai fini della verifica degli standard minimi di docenza necessari per l'accreditamento iniziale di cui al d.m. del 14 ottobre 2021, n. 1154, hanno utilizzato per l'a.a. 2021/2022 incarichi di docenza conferiti ai sensi dell'art. 23 della L. 240/2010, il costo standard totale d'Ateneo è rideterminato sottraendo il valore equivalente alla conseguente diminuzione dell'indice di costo. Tale diminuzione è pari al prodotto tra il numero di incarichi a contratto utilizzati e la differenza tra il costo caratteristico d'Ateneo di un ricercatore e il costo della docenza a contratto riferito al numero di ore standard del ricercatore.



aumento. Si mantengono buone e stazionarie le performance relative agli obiettivi relativi alla qualità del sistema universitario e riduzione dei divari, per la quale il peso dell'Ateneo resta costante al 1,65%.

Per la quota premiale, complessivamente considerata, il peso dell'Ateneo sull'intero sistema universitario, calato tra il 2021 e il 2022, è stabile tra il 2022 e il 2023.

Al momento della redazione della presente relazione è appena stato pubblicato il DM 1170/2024 relativo a Criteri di riparto del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) delle Università Statali e dei Consorzi interuniversitari per l'anno 2024. Pur rimandando l'analisi approfondita dei dati relativi al 2024, il Nucleo rileva sin da ora che l'Ateneo è tra i 6 Atenei che per il 2024 si sono visti confermata l'assegnazione di FFO dell'anno precedente, considerando che per l'anno corrente l'assegnazione stessa avrebbe potuto variare tra lo 0 e il -4% rispetto al 2023.

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il Bilancio Unico 2023 fa riferimento al nono esercizio in cui si è applicata la contabilità economico-patrimoniale, che l'Ateneo ha definitivamente adottato dal 1° gennaio 2014, in sostituzione della preesistente contabilità finanziaria in attuazione e in ottemperanza del D.lgs. 18/2012; si rileva che, proprio per questo motivo, le attività di elaborazione si sono affinate e sono ormai consolidate, apprezzamento peraltro espresso anche dal Collegio dei Revisori.

Si evidenzia che relativamente al 2023 l'Ateneo ha prodotto tutti¹⁴ i documenti previsti dal D.lgs. 18/2012, confermando la buona pratica degli ultimi esercizi; in particolare si apprezzano:

- la relazione sulla gestione (di cui all'art. 1, comma 2, lettera c) del D.lgs 18/2012 e dell'art. 3-quater della L. 1/2009);
- il rendiconto della spesa per missioni e programmi, importante specie come raffronto con quella che è la previsione delle spese per le stesse classificazioni;
- il rendiconto unico di Ateneo in contabilità finanziaria.

In relazione all'esercizio 2023 il Nucleo di Valutazione prende atto con favore:

- della performance molto buona conseguita dall'Ateneo in relazione all'assegnazione del FFO, che riflette la politica di crescita intrapresa e che consente di proseguire in un'ottica di consolidamento; performance confermata anche per il 2024;
- del risultato della quota premiale del FFO 2023, la cui performance rimane buona anche se in diminuzione il peso dell'Ateneo sul sistema, in particolare con riferimento ai risultati VQR e alle politiche di reclutamento;
- della diminuzione del costo per docenza a contratto;
- delle politiche di potenziamento del personale tecnico-amministrativo che hanno consentito di rispondere alle necessità di supporto sia alle attività della didattica sia alle attività amministrative correlate alla crescita dell'Ateneo, esigenza peraltro segnalata in occasione di diverse audizioni con i corsi di studio;
- dell'attività di costante ed attento monitoraggio delle componenti dell'indicatore ISEF, il cui andamento permette di sostenere in maniera coerente la politica di espansione perseguita dall'Ateneo, sia con riferimento all'istituzione di nuovi Corsi di Studio, sia al fine di ottenere benefici rispetto ai punti organico potenzialmente ottenibili dall'Ateneo.

A fronte di questi elementi, il Nucleo di Valutazione, a valle dell'ormai consolidata adozione del sistema di contabilità economico-patrimoniale, considerato che l'Ateneo anche per il 2023 ha riportato un importante risultato positivo d'esercizio, invita a continuare ad effettuare un'attenta analisi previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi, come peraltro evidenziato anche dal Collegio dei Revisori nella sua relazione al bilancio. Invita altresì, anche quest'anno, a proseguire le azioni di sviluppo sia con riferimento al personale sia con riferimento al potenziamento degli spazi e delle dotazioni a favore della popolazione studentesca e della didattica.

¹⁴ L'assenza della riclassificazione SIOPE è dovuta al fatto che, come da nota MIUR, la stessa sarà prodotta contestualmente all'omogenea redazione del conto consuntivo, attraverso una procedura automatica nella quale l'Ateneo avrà possibilità di apportare eventuali rettifiche.